



*Collana:* **SANTI, BEATI**  
**E VITE STRAORDINARIE**



IL CUORE DI

# PADRE PIO



Testi: **Padre Giuseppe Giacomelli della Famiglia di Santa Teresa di Gesù Bambino**

© Editrice Shalom - 2.5.1999 Beatificazione di padre Pio

© Servizio fotografico "L'Osservatore Romano"

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici),

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena,

ISBN 9 78 888 661 6287

**Per ordinare questo libro citare il codice 8109**



**SHALOM**  
**editrice**

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (An)

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00



solo per ordini

**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

**ordina@editriceshalom.it**

**www.editriceshalom.it**

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) agli Autori del presente libro.*

# Indice

<i>La santità di padre Pio</i> .....	7
<i>Amava Gesù e si fidava di Lui</i> .....	12
<i>Breve profilo biografico</i> .....	16
<i>Presentazione</i> .....	25

## **IL RITRATTO DI PADRE PIO**

Le radici della sua santità .....	30
Padre per tutti .....	37
Di tutti egli si prese cura .....	53
Padre Pio: cuore d'oro .....	63
La santa Messa di padre Pio, apostolo dell'altare .....	75
Padre Pio: dalle passioni alla "passione" .....	87
Padre Pio e la preghiera .....	97
Padre Pio confessore .....	107
L'umiltà di padre Pio .....	123
Padre Pio, il padre del buonumore .....	133
Tutto alla presenza di Dio .....	143
Il cuore di padre Pio .....	151

## **SCRITTI E TESTIMONIANZE**

Padre Pio ha scritto .....	162
Di lui hanno scritto .....	179

## **PREGHIERE**

Preghiere .....	194
Via Crucis .....	207
Appendice .....	229



# La santità di padre Pio:

una ricerca sempre maggiore  
di conformità al Crocifisso

*Domenica, 16 giugno 2002: Giovanni Paolo II  
proclama santo padre Pio da Pietrelcina*

**1.** *«Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero»  
(Mt 11,30).*

Le parole di Gesù ai discepoli, che abbiamo appena ascoltato, ci aiutano a comprendere il messaggio più importante di questa solenne celebrazione. Possiamo infatti considerarle, in un certo senso, come una magnifica sintesi dell'intera esistenza di padre Pio da Pietrelcina, oggi proclamato santo.

L'immagine evangelica del giogo evoca le tante prove che l'umile cappuccino di San Giovanni Rotondo si trovò ad affrontare. Oggi contempliamo in lui quanto sia dolce il giogo di Cristo e davvero leggero il suo carico, quando lo si porta con amore fedele.

La vita e la missione di padre Pio testimoniano che difficoltà e dolori, se accettati per amore, si trasformano in un cammino privilegiato di santità, che apre verso prospettive di un bene più grande, noto soltanto al Signore.

**2.** *«Quanto a me... non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6,14).*

Non è forse proprio il «vanto della croce» ciò che maggiormente risplende in padre Pio? Quanto attuale è la spiritualità della croce vissuta dall'umile cappuccino di Pietrelcina! Il nostro tempo ha bisogno di riscoprirne il valore per aprire il cuore alla speranza.

In tutta la sua esistenza, egli ha cercato una sempre maggiore conformità al Crocifisso, avendo ben chiara coscienza di essere stato chiamato a collaborare in modo peculiare all'opera della redenzione. Senza questo costante riferimento alla croce non si comprende la sua santità.

Nel piano di Dio, la croce costituisce il vero strumento di salvezza per l'intera umanità e la via esplicitamente proposta dal Signore a quanti vogliono mettersi alla sua sequela (cfr. Mc 16,24). Lo ha ben compreso il santo frate del Gargano, il quale, nella festa dell'Assunta del 1914, scriveva: «Per arrivare a raggiungere l'ultimo nostro fine



bisogna seguire il divin Capo, il quale non per altra via vuol condurre l'anima eletta se non per quella da lui battuta; per quella, dico, dell'abnegazione e della croce» (Epistolario II, p. 155).

**3.** *«Io sono il Signore che agisce con misericordia» (Ger 9,23).*

Padre Pio è stato generoso dispensatore della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza, la direzione spirituale e specialmente l'amministrazione del sacramento della Penitenza.

Il ministero del confessionale, che costituisce uno dei tratti distintivi del suo apostolato, attirava folle innumerevoli di fedeli al convento di San Giovanni Rotondo.

Anche quando quel singolare confessore trattava i pellegrini con apparente durezza, questi, presa coscienza della gravità del peccato e sinceramente pentiti, quasi sempre tornavano indietro per l'abbraccio pacificante del perdono sacramentale.

Possa il suo esempio animare i sacerdoti a compiere con gioia e assiduità questo ministero, tanto importante anche oggi, come ho voluto ribadire nella Lettera ai sacerdoti in occasione del passato Giovedì Santo.

#### 4. *«Sei tu Signore, l'unico mio bene».*

Così abbiamo cantato nel salmo responsoriale. Attraverso queste parole il nuovo Santo ci invita a porre Dio al di sopra di tutto, a considerarlo come il solo e sommo nostro bene. In effetti, la ragione ultima dell'efficacia apostolica di padre Pio, la radice profonda di tanta fecondità spirituale si trova in quella intima e costante unione con Dio di cui erano eloquenti testimonianze le lunghe ore trascorse in preghiera. Amava ripetere: «Sono un povero frate che prega», convinto che «la preghiera è la migliore arma che abbiamo, una chiave che apre il cuore di Dio».

Questa fondamentale caratteristica della sua spiritualità continua nei Gruppi di Preghiera da lui fondati, che offrono alla Chiesa e alla società il formidabile contributo di una orazione incessante e fiduciosa. Alla preghiera padre Pio univa poi un'intensa attività caritativa, di cui è straordinaria espressione la Casa Sollievo della Sofferenza.

Preghiera e carità, ecco una sintesi quanto mai concreta dell'insegnamento di padre Pio, che quest'oggi viene a tutti riproposto.

**5.** *«Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra perché... queste cose... le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25).*

Quanto appropriate appaiono queste parole di Gesù, quando le si pensa riferite a te, umile e amato padre Pio!

Insegna anche a noi, ti preghiamo, l'umiltà del cuore, per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo, ai quali il Padre ha promesso di rivelare i misteri del suo Regno. Aiutaci a pregare senza mai stancarci, certi che Dio conosce ciò di cui abbiamo bisogno, prima ancora che lo domandiamo.

Ottienici uno sguardo di fede capace di riconoscere prontamente nei poveri e nei sofferenti il volto stesso di Gesù. Sostienici nell'ora del combattimento e della prova e, se cadiamo, fa' che sperimentiamo la gioia del sacramento del Perdono. Trasmettici la tua tenera devozione verso Maria, Madre di Gesù e nostra. Accompagnaci nel pellegrinaggio terreno verso la Patria beata, dove speriamo di giungere anche noi per contemplare in eterno la gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

*Joannes Paulus n. II*

# Amava Gesù e si fidava di Lui

*Sabato, 17 marzo 2018,  
papa Francesco in visita a Pietrelcina*

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Sono lieto di trovarmi in questo paese, dove Francesco Forgione nacque e iniziò la sua lunga e feconda vicenda umana e spirituale. In questa comunità egli temprò la propria umanità, imparò a pregare e a riconoscere nei poveri la carne del Signore, finché crebbe nella sequela di Cristo e chiese di essere ammesso tra i Frati Minori Cappuccini, diventando in tal modo fra Pio da Pietrelcina. Qui egli cominciò a sperimentare la maternità della Chiesa, della quale fu sempre figlio devoto. Amava la Chiesa, amava la Chiesa con tutti i suoi problemi, con tutti i suoi guai, con tutti i nostri peccati. Perché tutti noi siamo peccatori, ci vergogniamo, ma lo Spirito di Dio ci ha convocato in questa Chiesa che è santa. E lui amava la Chiesa santa e i figli peccatori, tutti. Questo era san Pio. Qui meditò con intensità il mistero di Dio che ci ha amati fino a dare Sé stesso per noi (cfr. Gal 2,20) [...].

Ci troviamo oggi nello stesso terreno sul quale

padre Pio dimorò nel settembre del 1911 per «respirare un po' di aria più sana». In quel tempo non c'erano gli antibiotici e le malattie si curavano tornando al paesino natale, dalla mamma, a mangiare le cose che fanno bene, respirare bene l'aria e a pregare.

Così fece lui, come un uomo qualsiasi, come un contadino. Questa era la sua nobiltà. Mai rinnegò il suo paese, mai rinnegò le sue origini, mai rinnegò la sua famiglia. In quel tempo, infatti, egli risiedeva nel suo paese natale per motivi di salute. Quello non fu, per lui, un periodo facile: era fortemente tormentato nell'intimo e temeva di cadere nel peccato, sentendosi assalito dal demonio. E questo non dà pace, perché si muove [si dà da fare]. Ma voi credete che il demonio esiste?... Non siete tanto convinti? Dirò al vescovo di fare delle catechesi... Esiste o non esiste il demonio? [rispondono: "Sì!"]. E va, va da ogni parte, si mette dentro di noi, ci muove, ci tormenta, ci inganna. E lui [P. Pio], aveva paura che il demonio lo assalisse, lo spingesse al peccato. Con pochi poteva parlarne sia per via epistolare sia in paese: al solo arciprete don Salvatore Pannullo manifestò «quasi tutto» il suo «intento per averne dei rischiaramenti» (*Lettera 57*, in *Epistolario I*, p. 250), perché non capiva, voleva chiarire cosa

accadeva nella sua anima. Era un bravo ragazzo!

In quei terribili momenti padre Pio trasse linfa vitale dalla preghiera continua e dalla fiducia che seppe riporre nel Signore: «Tutti i brutti fantasmi – così diceva – che il demonio mi va introducendo nella mente spariscono allorché fiducioso mi abbandonano nelle braccia di Gesù». Qui c'è tutta la teologia! Tu hai un problema, tu sei triste, sei ammalato: abbandonati nelle braccia di Gesù. E questo ha fatto lui. Amava Gesù e si fidava di Lui. Così scriveva al Ministro provinciale, asserendo che il proprio cuore si sentiva «attratto da una forza superiore prima di unirsi a Lui la mattina in sacramento». «E questa fame e sete anziché rimanere appagata», dopo averlo ricevuto, «si accresce[va] sempre più» (*Lettera 31*, in *Epistolario I*, p. 217). Padre Pio si immerse quindi nella preghiera per aderire sempre meglio ai disegni divini. Attraverso la celebrazione della Santa Messa, che costituiva il cuore di ogni sua giornata e la pienezza della sua spiritualità, raggiunse un elevato livello di unione con il Signore. In questo periodo, ricevette dall'alto speciali doni mistici, che precedettero il manifestarsi nelle sue carni dei segni della passione di Cristo.

Cari fratelli e sorelle di Pietrelcina e della diocesi di Benevento, voi annoverate san Pio tra

le figure più belle e luminose del vostro popolo. Questo umile frate cappuccino ha stupito il mondo con la sua vita tutta dedicata alla preghiera e all'ascolto paziente dei fratelli, sulle cui sofferenze riversava come balsamo la carità di Cristo. Imitando il suo eroico esempio e le sue virtù, possiate diventare voi pure strumenti dell'amore di Dio, dell'amore di Gesù verso i più deboli. Al tempo stesso, considerando la sua incondizionata fedeltà alla Chiesa, darete testimonianza di comunione, perché solo la comunione – cioè l'essere sempre uniti, in pace fra noi, la comunione fra noi – edifica e costruisce [...].

Incoraggio questa terra a custodire come un tesoro prezioso la testimonianza cristiana e sacerdotale di san Pio da Pietrelcina: essa sia per ciascuno di voi uno stimolo a vivere in pienezza la vostra esistenza, nello stile delle Beatitudini e con le opere di misericordia. La Vergine Maria, che voi venerate con il titolo di *Madonna della Libera*, vi aiuti a camminare con gioia sulla via della santità. E per favore, pregate per me, perché ho bisogno. Grazie!